

## La protesta degli studenti contro la riforma

IL SERVIZIO  
IN CRONACA



## UDINE Corteo funebre per l'università

Manifestazione in centro e fra le bancherelle di Santa Caterina con gli allievi della Nico Pepe. E la gente applaude

# «La riforma uccide l'università» gli studenti celebrano il funerale



«Stroncata da un riforma epocale l'università pubblica è morta». E gli studenti dell'ateneo friulano che da giorni occupano il rettore, a palazzo Florio, hanno celebrato la cerimonia funebre. La protesta contro la riforma Gelmini è andata in scena, ieri pomeriggio, nel corso del sit-in organizzato dagli universitari in centro e tra le bancherelle della fiera di Santa Caterina. Al fianco della bara nera di cartone anche una quindicina di attori dell'Accademia Nico Pepe che hanno drammatizzato le esequie dell'università, solidarizzando con gli studenti.

A piangere l'università c'erano dottorandi, assegnisti, borsisti, ricercatori, professori, ma soprattutto studenti che lungo le vie del centro hanno annunciato la morte dell'università. Chiaro l'invito sul manifesto listato a lut-

to: «Non fiori, ma voti contrari». Questo per invitare i deputati a votare, martedì alla Camera, contro il disegno di legge che taglia la figura del ricercatore a tempo indeterminato e che apre le porte ai privati.

Se l'obiettivo era quello di attirare l'attenzione della gente, gli studenti hanno fatto centro. In via Mercatovechio, in piazza Libertà, in via Manin e in piazza Primo maggio, il «corteo funebre» con tanto di veli neri e ragazze addolorate, ha urlato i motivi del «decesso»: ovvero le «politiche miopi e campanilistiche verso ricerca ed istruzione, i tagli dei fondi statali al sistema universitario, lo sfruttamento dei ricercatori come docenti usa e getta e il blocco del turnover». La lettura dell'elenco è stata intervallata

di GIACOMINA PELLIZZARI

da ripetuti «amen». E la gente ha risposto non solo fermandosi ad ascoltare i punti della riforma, ma anche accompagnando la cerimonia con tanto di applausi.

Gli studenti da giovedì pomeriggio occupano il rettore. A palazzo Florio, ieri mattina, hanno ricevuto la visita degli artisti Giancarlo Velliscig, Claudio De Maglio, Carlo Tolazzi e del direttore d'orchestra Davide Pittis, tutti solidali con i manifestanti proprio perché si sentono nelle medesime condizioni. «Anche noi siamo colpiti dai tagli alla cultura» ha sottolineato De Maglio invitando una delegazione di universitari a prendere la parola nel corso dell'inaugurazione dell'anno accademico della Nico Pepe fissata per martedì. Nel corso del confronto, gli artisti hanno vo-

luto sapere come si pone l'istituzione nei confronti della protesta. «Con il rettore che, nonostante sia consigliere del ministro si dichiara contro la riforma e i tagli ai finanziamenti, il dialogo c'è. In ogni caso, dopo il 30 novembre valuteremo se continuare a seguire o meno questo percorso» ha risposto Joshua Cesa, mentre Federico Pironne ha assicurato che la loro «è una condanna forte al disegno di legge Gelmini. Non è una protesta per avere più risorse a Udine - ha ribadito Pironne -, bensì contro la riforma».

Sabato notte, dopo la mezzanotte, anche il sindaco, Furio Honsell, ha portato la sua solidarietà agli studenti intenzionati a proseguire nella protesta sicuramente fino a martedì. Giorno in cui la Camera dovrebbe votare la riforma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini del funerale dell'università pubblica organizzato dagli studenti dell'ateneo friulano e il volantinaggio in centro  
(Foto Anteprema)